

IL NOME

**Dio conosce il nome di tutti e ci chiama “per nome”.
Egli chiamandoci per nome, conosce e svela la nostra vita,
dipinge il nostro volto a sua immagine e somiglianza, con
lineamenti unici e ben precisi.**

**Dio pronunciando il nome ci ha pensati e ha voluto il nostro
esistere, donandoci una forma a lui gradita.**

Il nome è la bellezza profonda del nostro essere.

**La scelta del nome apre la grande porta del rito del
Battesimo, inizia il dialogo fecondo dell’amore,
si dischiude l’involucro vitale del sapere,
si scopre la nuova abitazione.**

**Ci sentiamo chiamare per nome,
ci sentiamo accolti profondamente,
ci sentiamo nell’affetto di un Padre che ci ha desiderato
da sempre.**

**Il nome è il codice di riconoscimento più bello che ci possa
essere e il significato di un itinerario delineato dall’amore
di Cristo.**

**Per amore sono stato chiamato alla vita con un nome di
vitalità, creativo e splendido.**

**Al mio Battesimo sono stato raggiunto e chiamato con un
nome, così alla Cresima sono stato presentato e dal mondo
sono stato identificato.**

Sono proprio io che porto questo nome di benessere, lungo tutto il percorso della mia vita e mi presenta in ogni circostanza.

Alcune volte mi stupisco, quando mi chiamo con il mio nome. Lo stupore che crea il nome pronunciato è osservazione e meraviglia, c'è sempre qualcosa di nuovo nello scrivere il proprio nome.

Le lettere che compongono il nome sono sempre le stesse, ma il significato offre ogni volta novità, con la bellezza delle sfumature della vita.

Dio, donando un nome, scrive in modo indelebile nel cuore dell'uomo e nella sua storia, un'esperienza colma di luce, un'avventura nello Spirito.

Il nome esprime l'insieme delle realtà più belle ed è anche la fragranza dell'avvenimento.

E' bello stupirsi di questo, è meraviglioso poter dire chi sono, sono proprio io!

Quando busso a una porta, dico: "Sono ...", ed ecco che la porta si apre e mi sento dare il benvenuto: "vieni ...".

Il nome che mi è stato donato è anche una responsabilità: mi faccio carico del significato che mi accompagna nella vita.

Se rifletto sull'etimologia del mio nome entro sempre di più nel mistero della mia unicità, il suo suono diventa una musica soave nel vissuto e una proiezione profetica nel mondo.

Celeste

IL NOME INDICA UNA VOCAZIONE

Già prima del cristianesimo, in quasi tutte le culture, l'imposizione del nome rientra nel complesso dei riti connessi con la nascita: religione, vocazione, segno di inserimento sociale e di accettazione da parte del gruppo, di continuità storica e di sopravvivenza nel figlio. In alcune civiltà il bambino comincia ad "esistere", come membro della comunità, con i diritti e i titoli che ne derivano, da quando riceve ufficialmente il nome.

Non di rado i più diversi momenti rituali di passaggio comportano l'imposizione di un nuovo nome, palese o segreto.

Ciò avviene, perché in un gran numero di culture, antiche e moderne, il nome non è soltanto un segno neutro e convenzionale, per designare una certa persona o realtà. Il nome non solo indica, ma evoca e rende presente la realtà nominata. Dare il nome di un santo significa soprattutto mettere il bimbo sotto la sua protezione, assegnare un modello, indicare un cammino, esprimere un augurio. Alcuni nomi indicano già il tipo di rapporto affettivo e di relazione personale che si intende realizzare.

Nella nostra cultura occidentale, il nome ha perduto gran parte delle sue connotazioni sacrali, ma conserva ancora un notevole interesse sul piano culturale e antropologico, tanto da diventare spesso oggetto di studi e di analisi comparative.

Nella Sacra Scrittura il nome poteva essere indicato da Dio già al concepimento del figlio, ma normalmente la scelta avveniva alla nascita, mentre l'imposizione ufficiale avveniva in occasione della circoncisione, nell'ottavo giorno dopo la nascita. Alcuni nomi contengono nella loro stessa composizione il disegno (un mandato) cui alludono. E' il caso dei nomi detti teofori, perché composti con uno dei nomi che designano Dio, Jahvè o El. Ne danno conferma i nomi dei personaggi della storia della salvezza, che indicano una vocazione e una missione: Dio "evoca" il suo servo-profeta chiamandolo, donandogli un nome, che lo designa e lo investe nel suo ruolo.

Quando Gesù dice che i nomi dei discepoli "sono scritti in cielo", significa che essi sono già entrati in quella realtà a loro promessa. E ancora, "battezzare nel nome di Gesù" o "nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo", significa attuare nella realtà ciò che la forza evocatrice della parola e del segno annuncia, cioè l'unità tra colui che è "e - vocato" e colui sul quale il Signore viene "in-vocato".

L'imposizione del nome – nella tradizione del rito del battesimo - va distinta dall'iscrizione del nome di un candidato al battesimo. Il primo è un fatto culturale importante e a volte anche religioso; il secondo è un fatto apparentemente burocratico, ma con forti connotazioni ecclesiali.

Nella storia del rituale del battesimo, almeno finché sono stati battezzati gli adulti, bisogna piuttosto parlare d'iscrizione del nome. L'iscrizione avveniva due volte: all'inizio del catecumenato e all'ultima fase della preparazione, la più

intensa, quando si veniva ammessi tra gli “eletti”, che avrebbero ricevuto il battesimo nella notte di Pasqua.

Più tardi, quando tutti i battezzati furono dei bambini, l’iscrizione del nome, rimase un momento importante del rituale, posto all’inizio degli scrutini. Dare il proprio nome come candidati al battesimo significa essere già proiettati e in qualche modo già stabiliti, in questa realtà a cui il battesimo dava propriamente accesso. Con il nome al battesimo ci impegniamo pubblicamente, la responsabilità diventa nota.

Ci mettiamo con Cristo e lo seguiamo.

La Chiesa, scrivendo il nome nell’elenco dei catecumeni o degli eletti, pone già un primo sigillo sulla via della salvezza.

Il senso del rito del battesimo è trasparente: rinato in Cristo, purificato dall’eredità del peccato originale, rivestito di luce e d’immortalità, consacrato con tutte le stupende caratteristiche della vita regale, sacerdotale e profetica.

Custodisci il tuo nome ed esprimi quanto esso ti indica.

Celeste